GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 — ROMA — SABATO 23 GENNAIO — NUM. 18

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella tornata di ieri, presa in considerazione una proposta di legge presentata dal deputato Crispi e diretta ad aggregare al comune di Lercara alcuni ex-feudi di comuni finitimi, si trattò di elezioni.

Furono convalidate senza opposizione l'elezione, riconosciuta regolare, del 5º Collegio di Roma, e l'elezione contestata del Collegio di Termini Imerese.

Vennero poscia parimente convalidate: l'elezione del Collegio di Macomer, dopo discussione a cui presero parte i deputati Depretis e Massari; e l'elezione del Collegio di Comiso, pur essa dopo discussione a cui presero parte i deputati Nicotera, Guala, Ghinosi, Di Cesarò, Indelli, Depretis, Puccioni e Pecile.

Finalmente fu ordinata un'inchiesta parlamentare intorno all'elezione del Collegio di Corato: di cui ragionarono i deputati Vastarini-Cresi, Broglio, Lazzaro e Depretis.

Fu annunziato dal Presidente che, secondo l'incarico conferitogli a formare la Commissione esaminatrice dei quattro progetti di legge, accennati nella seduta precedente dal Ministro delle Finanze, aveva designato i deputati Correnti, Crispi, Depretis, Lanza Giovanni, Maurogonato, Nicotera, Mantellini, Sella e Seismit-Doda.

NOMINE E PROMOZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con RR. decreti 24 dicembre 1874:

Craviolini Giacomo, Bernonio Domenico, Podestà Luigi, Rocchi Amatucci Luigi, Sartori Jacopo, Vivanet Raffaele, Bouffier Gaetano, Piana Giovanni, Mamiani Giulio, Craveri Francesco, Morandi Angelo, segretari di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, promossi segretari di 1ª classe nell'Amministrazione stessa;

Pinchia avv. Emilio, Cacciò dott. Giovanni, Palma dott. Gaetano, Ferrario dott. Luigi, Ferri dott. Pietro, Rovasenda dott. Casimiro, Moschini Apelle, D'Alena Giuseppe, Filipponi Federico, Sossai Francesco, Resta Lorenzo, Mancini Vincenzo, Ferrante Giuseppe, Moscani Luigi, Sorrentino Giuseppe, Ronga Raffaele, Martelli Emilio, Campese Stanislao, Giavarini Antonio, Cosentini Francesco, Palombieri Francesco, Becchio Giuseppe, Perrone Carlo, Polo Gavino, Anastasio Gaetano, Sartorio Luigi, Camarri Scipione, Pescini Carlo, Fois-Scanu Pietro, Baldini Achille, Baffigo Marco, Macciocchi Giuliano, Osnago Enea Francesco, Azara Agostino, Menichetti Oreste, Ronchi Francesco, Ringressi Ugo, Pappalardo Erasmo, Michelini Paolo, Sosso Vittorio, Denti Alfonso, Beccaria avvocato Vincenzo, Archieri Giuseppe, Partigliani Achille, Donato Andrea, Forte Michele, Franchi dott. Eugenio, Lanzitti Federico, Minutilla Melchiorre, Reyes Gaspare, Ambrogi Gerolamo, Ressia Vincenzo, De Filippis Donato, Rho Paolo, De Rensis Pasquale, Gandin Pietro, Maltarello dott. Francesco, Carnevali dott. Tito, Bevilacqua dott. Vincenzo, Vassallo dott. Girolamo, Gerbore dott. Luigi, Prato dott. Filippo, Geroni dott. Camillo, Speranza dott. Benvenuto, Ubertis dottor Alessandro, Germonio dott. Onorato, Vismara dott. Francesco, Lugaresi dott. Vincenzo, Judica dott. Gaetano, Ternavasio dott. Augusto, Abetti dott. Carlo, Le Pera dott. Domenico, Gerbino dott. Amedeo, Minozzi dott. Vittorio, sottosegretari nell'Amministrazione provinciale, nominati segretari di 2ª classe nell'Amministrazione stessa:

Gatti Gio. Battista, Eccli Giuliano, Destefanis Giuseppe, Mariani Pietro, Cara Lorenzo, Villa dott. Edoardo, ragionieri di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, promossi alla 1ª classe nell'Amministrazione stessa;

Cosmi cav. Eugenio, Adamo Angelo, Olivieri Raffaello, Wolf Lodovico, Castellazzi Carlo, Brugi Alessandro, Ponzo Francesco, Zuppani Giorgio, Russo Filippo, Rodriguez Emanuele, Talfiore Giuseppe, D'Onofrio Gio. Battista, Geremia Gioacchino, Sacco Giuseppe, Leonardi Giovanni, Brundu Francesco, Piragua Giuseppe, Brignole Temistocle, Naldi Carlo, ragionieri di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, promossi alla 2ª classe nell'Amministrazione stessa;

Tranfo Baldassare, ragioniere di 4ª classe nell'Amministrazione provinciale, promosso alla 3ª classe nell'Amministrazione stessa;

Rosnati Carlo, Amoretti Tommaso, Broglio Ernesto, Trecco Giovanni, Perrino Carlo, computisti di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, promossi computisti di 2ª classe nell'Amministrazione stessa.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti* 5, 19, 29 *novembre e* 6, 10, 13, 20 *dicembre* 1874, *fatte le nomine e disposizioni seguenti:*

Bonasi conte Adeodato, prof. straordinario di diritto amministrativo nella R. Università di Modena, è nominato professore ordinario ivi;

Tomassini-Barbarossa conte Adriano, ispettore scolastico dei circondari di Macerata e Camerino, è, in seguito a sua domanda, per motivi famiglia, collocato in aspettativa;

Troncone Enrico, id. id. id. di Sant'Angelo dei Lombardi, è trasferito all'ispettorato di Pinerolo e Susa;

Giannetti dott. Leopoldo, accettata la rinuncia dall'ufficio di professore titolare di lettere latine e greche nel Liceo ginnasiale di Benevento;

Chiarlone dott. Giuseppe, secondo assistente nella R. Scuola di ostetricia di Santa Caterina in Milano, nominato primo assistente ivi;

Buonsanti Giuseppe, professore titolare di fisica e chimica nel Liceo ginnasiale di Aquila, è, sulla sua domanda, collocato in aspettativa;

Pistelli Giuseppe, id. della cattedra di storia geografia id. di Teramo, id. id. id.;

Frisiani dott. Paolo, professore di fisica e di meccanica presso il R. Istituto tecnico di Livorno, è nominato assistente presso l'Osservatorio astronomico di Brera in Milano;

Di Stefano Pasquale, professore titolare di matematica nella Scuola tecnica di Caltagirone, è, sulla sua domanda, collocato in aspettativa;

Rovida dott. Carlo Leopoldo, medico primario nell'Ospedale Maggiore di Milano, è nominato prof. ordinario di clinica medica e patologia speciale medica e direttore della clinica rispettiva nella R. Università di Torino;

Morisani dott. Ottavio, prof. pareg. nella R. Università di Napoli, id. id. di ostetricia, clinica ostetricia e malattie speciali delle donne e dei bambini e direttore della clinica rispettiva nell'Università stessa;

Gattinara Giuseppe, direttore e prof. di aritmetica, geometria e scienze naturali nella Scuola normale di Pinerolo, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe;

Tacchi Ulisse, id. id. di pedagogia e morale id. id. di Pisa, id. id.;

Bruni Oreste, id. id. di lettere italiane id. id. di Chieti, id. id.;

Pozzoli teol. avv. Francesco, id. id. di pedagogia e morale id. id. di Oneglia, id. id.;

Coletti Olimpio, professore di geometria, aritmetica e scienze naturali id. id. di Chieti, id. id.;

Mundula Francesco, id. id. id. di Mantova, id. id.;

Torchio Luigi, già ispettore scolastico, è restituito in attività di servizio e destinato all'ispettorato di Chioggia;

Pavesio Giuseppe, ispettore scolastico dei circondarii di Rieti e Terni, è trasferito all'ispettorato di Ferrara;

Santopadre cav. prof. Ferdinando, è accettata la rinuncia dall'ufficio di professore di anatomia nell'Istituto di belle arti delle Marche in Urbino;

Bonora dott. Celso, è nominato professore di anatomia id. id. id.;

Panceri cav. prof. Paolo, socio dell'Accademia delle scienze fisiche e matematiche della Società Reale di Napoli, è approvata la nomina a vicepresidente;

Lyell Carlo, approvata la nomina a socio straniero dell'Accademia delle scienze di Torino;

Hofmann Augusto Guglielmo, id. id. id. id. id. id.;

Rossi cav. Giovanni, è accettata la rinuncia dall'ufficio di direttore e maestro di armonia, contrappunto e composizione della scuola di musica degli Ospizi civili di Parma;

De Luca Raffaele, distributore di 4ª classe nella Biblioteca nazionale di Napoli, è promosso distributore di 3ª classe ivi;

Pressenda Carlo, prof. regg. di una delle due classi superiori nel ginnasio di Mazara, è promosso al grado di titolare ed è trasferito ad una delle due classi inferiori in quello di Bobbio.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

In udienza del 24 dicembre 1874:

Matarese Vito, sottotenente nell'arma del genio, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione e contemporaneamente nominato sottotenente di complemento nell'arma stessa.

In udienza del 7 gennaio 1875:

Sauvaigo Delfino, ragioniere geometra principale di 2ª classe nella arma del genio, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione.

MINISTERO DELLE FINANZE

Malgrado l'avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 30 dicembre u. s., continuano tuttavia ad impostarsi dai privati lettere e plichi all'indirizzo del Ministro o del Segretario generale delle Finanze, mancanti del francobollo richiesto per la loro spedizione.

Perciò si avverte nuovamente il pubblico che, a termini della legge 14 giugno 1874, tutte le lettere, istanze o documenti indirizzati col mezzo della posta al Ministero delle Finanze ed agli impiegati superiori del Ministero medesimo devono essere affrancati, e che le impostazioni mancanti del prescritto francobollo saranno senz'altro respinte.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alla cattedra di anatomia patologica vacante nella R. Università di Catania.

Sulla proposta del Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione, ed a norma degli articoli 58 e seguenti della legge 13 novembre 1859, è aperto il concorso per la nomina del professore titolare alla cattedra di anatomia patologica nella R. Università di Catania.

Il concorso avrà luogo a Roma, nei locali dell'Università.

Gli aspiranti dovranno presentare le domande di ammissione al concorso e i loro titoli al Ministero della Pubblica Istruzione entro tutto il mese di marzo p. v., dichiarando nelle stesse domande se intendono concorrere per titoli o per esame, ovvero per le due forme ad un tempo.

Roma, 15 dicembre 1874.

D'ordine del Ministro
Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. PADOA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alla cattedra di fisica vacante nella R. Università di Catania.

Sulla proposta del Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione, ed a norma degli articoli 58 e seguenti della legge 13 novembre 1859, è aperto il concorso per la nomina del professore titolare alla cattedra di fisica vacante nella R. Università di Catania.

Il concorso avrà luogo presso l'Università di Roma.

Gli aspiranti dovranno presentare le domande di ammissione al concorso e i loro titoli al Ministero della Pubblica Istruzione entro tutto il mese di marzo p. v., dichiarando nelle stesse domande se intendono concorrere per titoli o per esame, ovvero per le due forme ad un tempo.

Roma, 15 dicembre 1874.

D'ordine del Ministro
Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione).

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861 e 136 del regolamento approvato con Real decreto 8 ottobre 1870, n. 5942;

Si notifica che a' termini dell'art. 135 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione, affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che, sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilascieranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione Generale nei modi stabiliti dall'art. 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE sul di cui registro è iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0[0	85951 Solo certificato di usufrutto	Ospedale degli Infermi sotto il titolo di S. Antonio di Padova in Canino, frazione di Viterbo, Roma, erede del cav. Costantino De Andreis . . . . *Lire* L'usufrutto della presente rendita spetta a Bovani Maria Rosa fu Gaspare, moglie di Gradassi Agostino, vita natural durante.	645 »	Firenze
»	2229	Tartaglia Angela di Antonio, consorte di Alfonso Almeyda, domiciliata a Torricella, Comune di S. Casciano dei Bagni . . . »	60 »	»
»	32631	Marozzi Nicola del vivente Giuseppe, domiciliato in Roma (Annotata d'ipoteca) . . . . »	10 »	»
»	1321 Assegno provv.	Chiesa Parrocchiale di Callabiana, Novara . . . . »	4 03	»
»	92336	Zelaschi Severino fu Siro Antonio, domiciliato in Voghera, Pavia (Annotata d'ipoteca) . . . . »	100 »	»
»	97454	Detto (Annotata d'ipoteca) . . . . »	25 »	»
»	109740	Detto (Annotata d'ipoteca) . . . . »	25 »	»
»	60963	Arciprete e Parroco di S. Andrea in Castel Lugnano, Diocesi di Palestrina (Annotata di vincolo) . . . . »	1290 »	»
»	60964	Vice-Parroco di S. Andrea in Castel Lugnano, Diocesi di Palestrina (Annotata di vincolo) . . . . »	645 »	»
»	60965	Chiesa di S. Andrea in Castel Lugnano, Diocesi di Palestrina (Annotata di vincolo) . . . . »	190 »	»
»	9574 Assegno provv.	Detta (Annotata di vincolo) . . . . »	3 50	»
»	66872	Aliotta Concetta fu Rosario, vedova di Malerba Giovanni, domiciliata in Niscemi, Caltanissetta (Annotata d'ipoteca) . . . »	2000 »	»
»	50270	Crescini Giulia fu Giovanni, nubile, di Milano, minorenne, rappresentata dalla propria madre Paolina Oggionni, vedova Crescini »	100 »	Milano
»	36306	Luoghi Pii del Comune di Cortedo in Provincia di Basilicata, rappresentati dagli Amministratori per tempo . . . . . . »	25 »	Napoli
»	9023 Assegno provv.	Detti . . . . »	4 75	»
»	77157	Sopraintendente generale degli Archivi nelle Provincie Napolitane »	250 »	»
»	95440	Almeyda Alfonso fu Antonio, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	50 »	»
»	95441	Detto (Annotata d'ipoteca) . . . . »	245 »	»
»	142863	Detto domiciliato in Bari . . . . »	75 »	»
»	158762	Detto . . . . »	115 »	»
»	152196	Tartaglia Angela di Antonio, moglie di Almeyda Alfonso, domiciliata in Bari . . . . »	130 »	»
»	45461	Nitti Nicola di Leonardo, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca)	125 »	»
»	11667 Assegno provv.	Detto (Annotata d'ipoteca) . . . . »	2 50	»
»	160431	Rispoli Raffaele fu Antonio, minore sotto l'amministrazione di Carolina Bianco di lui ava e tutrice, domiciliato in Napoli »	330 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE sul di cui registro è iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0[0	60663	Congrega del SS. Rosario di Casatori Villaggio di S. Valentino in Principato Citra, rappresentata dal Priore pro tempore *Lire*	215 »	Napoli
»	19546 Assegno provv.	Tamburrino Giovan Battista di Giovanni Antonio, domiciliato in Napoli (Annotato di vincolo) . . . . »	4 75	»
»	27049	Contesso Carlo fu Giuseppe, domiciliato in Napoli . . . . »	210 »	»
»	48733	Detto . . . . »	325 »	»
»	128159	Detto . . . . »	110 »	»
»	128160	Detto (Annotata d'ipoteca) . . . . »	215 »	»
»	151541	Detto . . . . »	1275 »	»
»	149736 Solo certificato di proprietà	Calafato Giuseppe fu Biagio, domiciliato in Napoli (Annotata di vincolo) . . . . » L'usufrutto spetta a Calafato Concetta fu Biagio, nubile, domiciliata in Napoli.	255 »	»
»	114231 Solo certificato di usufrutto	De Notariis Ferdinando di Angelo, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . » L'usufrutto di tale rendita spetta a De Notariis Alfonso di Angelo, domiciliato in Napoli.	130 »	»
»	22707	Ritani Gerardo, Domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . »	40 »	»
»	5359 Assegno provv.	Detto (Annotata d'ipoteca) . . . . »	2 50	»
»	73526 Certificato di proprietà e di usufrutto	Cappellania laicale fondata dalla fu Maria Concetta Perillo, nella Chiesa del Carminello al Mercato (Annotata di vincolo) . » L'usufrutto di detta rendita spetta al Cappellano Gaetano de Vivo di Andrea sua vita durante, domiciliato in Napoli.	460 »	»
»	8620	Madrice Chiesa di Giojosa rappresentata dall'Arciprete del tempo (Inalienabile) . . . . »	15 »	Palermo
»	31091	Chiesa Madre sotto titolo di S. Nicolò della Comune di Giojosa Marea, rappresentata dall'Arciprete, Rettore ed Amministratore del tempo (Con avvertenza di affrancazione) . . . . . . »	15 »	»
»	555	Streva Francesco fu Paolo, domiciliato in Corleone (Annotata di vincolo) . . . . »	1275 »	»
»	142063	Schiavina Delfina nata Dannia del vivente Domenico, domiciliata in Tortona (Annotata d'ipoteca) . . . . »	30 »	Torino
»	127778	Daneri cav. Pietro fu Lorenzo, domiciliato in Genova (Annotata d'ipoteca) . . . . »	1720 »	»
»	25134	Trona prof. Giacinto Edoardo fu Giacomo Filippo, domiciliato a Cuneo (Annotata d'ipoteca) . . . . »	50 »	»
»	90261	Trona cav. Giacinto fu Giacomo Filippo, domiciliato in Cuneo (Annotata d'ipoteca) . . . . »	25 »	»
»	110274	Trona cav. Giacinto Edoardo fu Giacomo Filippo, domiciliato in Mondovì (Annotata d'ipoteca) . . . . »	50 »	»
»	58315	Rizzi Giorgio fu Pasquale, domiciliato in Torino . . . . . »	10 »	»
»	132713	Cappella di S. Bernardino eretta nel Duomo di Urbino (Con avvertenza di affrancazione) . . . . »	10 »	»
»	60843	Bettoli Adolfo fu Giulivo, domiciliato in Spoleto (Annotata d'ipoteca) . . . . »	150 »	»
»	52247	Conservatorio Villaggi in Castellarquato . . . . »	10 »	»
»	13294	Filippa Giuseppina nata Cucchi fu Angelo Maria, domiciliata in Novara . . . . »	65 »	»
»	80833	De Andreä Pietro fu Giuseppe, domiciliato in Torino (Annotata d'ipoteca . . . . »	10 »	»
»	70131	Manici Dottor Giuseppe (Annotata d'ipoteca) . . . . »	100 »	»
»	12519 Assegno provv.	Detto (Annotata d'ipoteca) . . . . »	4 50	»
»	89636	Garnero Vittorio, del vivente Bernardo, domiciliato in Fiano, Torino (Annotata d'ipoteca) . . . . »	25 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE sul di cui registro è iscritta la rendita
Consolidato 3 p. 0[0	1623	Semplice Uffiziatura Gaci, sotto il titolo del SS. Crocifisso nella Chiesa Collegiata di S. Martino in Fojano . . . . . *Lire*	1 40	Firenze
»	Assegno provv. 16476	Comune di Murlo, Provincia di Siena, rappresentato dal suo Sindaco (Con avvertenza di affrancazione) . . . . »	6 »	»
Consolidato romano 5 p. 0[0	Iscr.ne N° 15198 / Cert.to N° 30532	Pia Eredità del fu D. Giuseppe Liverani di Faenza . . . *Scudi*	11 28	Roma
»	Iscr.ne N° 4491 / Cert.to N°	Monastero o Monache del SS. Nome di Gesù, detto il Ritiro di Moricone in Sabina . . . . »	126 36 1[2	»
»	Iscr.ne N° 14283 / Cert.to N°	Sagrestia di S. Maria sopra Minerva . . . . »	49 81 1[10	»
»	Iscr.ne N° 14283 / Cert.to N°	Detta . . . . »	24 63	»
»	Iscr.ne N° 14283 / Cert.to N°	Detta . . . . »	9 76	»
»	Iscr.ne N° 14283 / Cert.to N°	Detta . . . . »	5 »	»
»	Iscr.ne N° 2736 / Cert.to N° 3097	Casa delle Scuole Pie di Città della Pieve . . . . »	48 64 1[2	»
»	Iscr.ne N° 2736 / Cert.to N° 34993	Detta . . . . »	11 14	»
»	Iscr.ne N° 2736 / Cert.to N° 37920	Detta . . . . »	5	»
»	Iscr.ne N° 12689 / Cert.to N°	Chiesa Parrocchiale di Cento . . . . »	5 49	»
»	Iscr.ne N° 7750 / Cert.to N° 21223	Congregazione degli Assistenti al Sagramento nella morte di Roma »	5 »	»
»	Iscr.ne N° 7750 / Cert.to N° 23670	Detta . . . . »	5 »	»
»	Iscr.ne N° 12387 / Cert.to N°	Eredità di Ubaldo Borghi . . . . »	5 41 1[2	»
»	Iscr.ne N° 11501 / Cert.to N° 8769	Eredità Mecena . . . . »	24 84	»
»	Iscr.ne N° 4524 / Cert.to N° 3634	Collegio delle Scuole Pie di Savona . . . . »	22 34	»
»	Iscr.ne N° 5966 / Cert.to N° 4711	Padri delle Scuole Pie di Genova . . . . »	106 91	»
»	Iscr.ne N° 9616 / Cert.to N°	Convento delle Scuole Pie delle Carcarre . . . . »	11 18	»
»	Iscr.ne N° 15444 / Cert.to N° 31241	Collegio delle Scuole Pie di Carcare nel Genovesato, Diocesi di Acqui . . . . »	112 37 8[10	»
»	Iscr.ne N° 7422 / Cert.to N°	Ospedale di Veroli . . . . »	5 64	»
»	Iscr.ne N° 3421 / Cert.to N° 2976	Eredità Conti . . . . »	12 18 5	»
»	Iscr.ne N° 6506 / Cert.to N° 4885	Conservatorio delle Zoccolette . . . . »	217 32 5	»
»	Iscr.ne N° 6506 / Cert.to N° 4440	Detto . . . . »	70 »	»
»	Iscr.ne N° 6506 / Cert.to N° 4436	Detto . . . . »	31 69 5	»
»	Iscr.ne N° 6506 / Cert.to N° 4484	Detto . . . . »	190 »	»
»	Iscr.ne N° 16897 / Cert.to N° 35648	Legato Pio istituito dalla buona memoria Pietro Paolo Candi nella venerabile Chiesa del Conservatorio dei Ss. Clemente e Crescentino detto le Zoccolette in Roma . . . . »	54 20	»
»	Iscr.ne N° 9948 / Cert.to N° 15566	Legato Cola . . . . »	7 06 1[2	»
»	Iscr.ne N° 22404 / Cert.to N° 52352	Sagrestia della Chiesa di S. Andrea di Castel Lugnano, Diocesi di Palestrina . . . . *Lire*	25 »	»
»	Iscr.ne N° 20378 / Cert.to N° 45223	Bovieri Vincenzo . . . . *Scudi*	15 »	»

Firenze, 29 ottobre 1874.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
Segretario della Direzione Generale
PAGNOLO.

MOVIMENTO DELLE PENSIONI ORDINARIE

di ciascun Ministero nel 4° trimestre dell'anno 1874, quale risulta dalle notizie pervenute all'Ufficio centrale delle pensioni (Ministero delle Finanze).

MINISTERI	ANNUALITÀ IN CORSO al 1° ottobre 1874		ANNUALITÀ ESTINTE nel trimestre		ANNUALITÀ CONCESSE nel trimestre		ANNUALITÀ IN CORSO al 1° gennaio 1875		INDENNITÀ PER UNA SOL VOLTA concesse nel trimestre	
	Numero delle partite	IMPORTO	Numero delle partite	IMPORTO	Numero delle partite	IMPORTO	Numero delle partite	IMPORTO	Numero delle partite	IMPORTO
Finanze	20,838	13,233,148 37	251	205,705 22	203	121,143 20	20,790	13,148,586 35	36	60.862 39
Grazia e Giustizia	6,637	6,630,439 18	95	125,970 03	102	105,373 53	6,644	6,609,842 68	31	70,381 32
Affari Esteri	207	382,523 36	2	7,320 »	»	»	205	375,203 36	»	»
Istruzione Pubblica	1,607	1,465,288 11	31	22,627 20	28	19,997 49	1,604	1,462,658 40	12	24,539 43
Interno	9,397	6,211,388 45	142	109,348 70	127	67,768 74	9,382	6,169,808 49	36	47,280 71
Lavori Pubblici	3,907	2,682,049 43	49	43,398 50	55	29,976 14	3,913	2,668,627 07	40	64,124 14
Guerra	43,371	25,480,541 67	390	280,942 60	387	250,855 19	43,368	25,450,454 26	18	23,742 75
Marina	5,014	2,994,582 90	50	18,190 87	54	19,872 21	5,018	2,996,264 24	9	5,906 22
Agricoltura, Industria e Commercio	702	463,810 95	8	5,691 17	3	1,678 42	697	459,798 20	2	1,949 »
Per tutti i Ministeri	91,680	59,543,772 42	1,018	819,194 29	959	616,664 92	91,621	59,341,243 05	184	304,184 96

Firenze, addì 11 gennaio 1875

Il Direttore Capodivisione dell'Ufficio centrale delle pensioni
DE DOMINICI.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

In conformità al prescritto degli articoli 143 e 144 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, per l'esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che, essendo stato dichiarato lo smarrimento della polizza di deposito infradescritta, ne sarà, ove non siano presentate opposizioni, rilasciato il corrispondente duplicato appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervalli di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta.

Polizza n. 33748, emessa da questa Amministrazione, rappresentante il deposito di lire 200 fatto da Naccarato Fortunato da Paterno Calabro a cauzione per l'esercizio del mulino denominato Macchia Seconda.

Firenze, 18 gennaio 1875.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

In conformità al disposto dell'articolo 75 del regolamento approvato col R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che, essendo stato dichiarato lo smarrimento dei quattro mandati sottodescritti, ove non siano state fatte opposizioni un mese dopo le pubblicazioni del presente, ne saranno rilasciati i corrispondenti duplicati e resteranno di nessun valore i mandati precedenti.

Mandati n. 11896, 11415 e 11213, di lire 6 03 ciascuno e numero 10993 di lire 25 84, stati emessi da questa Amministrazione il 31 dicembre 1873 a favore di Chiarini sacerdote Natale per interessi semestrali e resi pagabili il 22 gennaio 1874 alla di lui erede Chiarini Ester vedova Mencarelli.

Firenze, 16 gennaio 1875.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI TORINO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 8 febbraio 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 21, nel comune di Moncalieri, provincia di Torino, con l'aggio lordo medio annuale di L. 3371 13.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, numero 5736, non che i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col Reale decreto 5 marzo 1874, numero 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 16 gennaio 1875.

Il Direttore Compartimentale
L. GOBBATO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 12 febbraio 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 280, nel comune di Succivo, provincia di Caserta, con l'aggio lordo medio annuale di lire 2303 14.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136 modificato col Real decreto 5 marzo 1874, n. 1843, serie 2ª.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, il 18 gennaio 1875.

Il Direttore Compartimentale
G. Millo.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La *Neue Freie Presse* di Vienna, parlando del grandioso progetto di un *tunnel* tra la Francia e l'Inghilterra, via di comunicazione che toglie alla Gran Bretagna il suo carattere di isola, di paese isolato, fa osservare che tale progetto avrebbe altra volta incontrato una resistenza insuperabile. Oggidì tutti fanno plauso a quest'idea, e si vedrà un nuovo e potente anello introdursi nella catena che collega tra loro tutti i popoli civili.

Quindi il giornale viennese soggiunge: " La burrasca delle guerre potrà più fiate imperversare sul continente europeo prima che venga posta l'ultima pietra all'opera che ora noi salutiamo; ma quest'opera, compiuta che sia, contribuirà senza dubbio a consolidare la pace tra le nazioni ".

Nel Reichstag germanico, seduta del 20 gennaio, il deputato Taczanowski propose che il governo prussiano venisse richiesto di tutelare i diritti dei polacchi rispetto alla loro nazionalità e lingua, e di abrogare i decreti lesivi di questi diritti. Tale proposta provocò una discussione lunga e animata, dopo la quale l'Assemblea la respinse; votarono a favore di quella i deputati del centro ed i polacchi.

L'articolo 8 del progetto di legge sui quadri dell'esercito di cui si occupò anche nella seduta del 19 gennaio l'Assemblea di Versaglia concerne lo stato maggiore generale dell'esercito ed è concepito così:

" Potranno venire mantenuti senza limite di età, nella prima sezione del quadro dello stato maggiore generale dell'esercito, in virtù di un decreto del presidente della repubblica deliberato in Consiglio di ministri ed inserito nel Bollettino delle leggi, e provveduti di impiego in tempo di pace fino all'età di 70 anni, i generali di divisione i quali, muniti di lettere di comando, avranno prestati dei servizi eminenti esercitando con distinzione davanti al nemico una delle funzioni qui appresso indicate:

" 1° Di comandante in capo di un esercito composto di vari corpi;

" 2° Di comandante in capo di un corpo d'esercito composto di varie divisioni, di differenti armi;

" 3° Di maggior generale, di comandante in capo dell'artiglieria o del genio in un esercito composto di vari corpi d'armata.

" I generali di divisione compresi nelle categorie sopra designate che saranno provveduti di impiego in tempo di pace saranno contati numericamente nel quadro della prima sezione dello stato maggiore generale. Quelli non provveduti di impiego saranno posti fuori dei quadri ".

A questo articolo il signor Langlois propose successivamente due emendamenti che furono entrambi respinti.

Al termine della seduta erano stati approvati i primi ventisei articoli del progetto inclusivamente.

Non sono ancora finiti i commenti circa il risultato della elezione degli Alti Pirenei.

Il corrispondente del *Journal de Genève* scrive intorno a questo argomento: " Non si sa nulla di preciso quanto alle combinazioni di voti che hanno fatto trionfare il signor Cazeaux. Sembra soltanto ammesso che il dipartimento degli Alti Pirenei, particolarmente infeudato al clericalismo (Lourdes ne fa parte), siasi lasciato portare di preferenza verso un candidato che promise tutto quello che il clero desidera, mentre il signor Alicot sdegnando questo genere di alleanze si è astenuto da qualunque manifestazione devota. L'influenza del signor Fould in quattro o cinque cantoni e che molto si maneggia deve anch'essa venir posta in conto. Si parla di una inchiesta che potrebbe venire ordinata sopra questa elezione ".

Fu già annunziato per telegrafo da Costantinopoli, che Savfet pascià, ministro dell'istruzione pubblica, era stato nominato ministro degli affari esteri in surrogazione di Aarifi pascià.

Savfet pascià è sulla sessantina circa, e la sua carriera nelle funzioni amministrative e diplomatiche è già lunga. Egli entrò giovanissimo negli uffizi di traduzione della Sublime Porta, e fu quindi nominato assai presto interprete del Divano imperiale. Dopo qualche tempo, come raccogliamo da una corrispondenza della *Patrie*, il sultano Abdul-Medgid volle averlo presso la sua persona nella qualità di segretario e, allorquando lasciò questo impiego, Savfet pascià fece parte di tutti i grandi Consigli dell'impero, istituiti per promuovere il rinnovamento politico di questo.

Conformemente al trattato di Parigi del 1856, una Commissione, composta dei delegati delle potenze firmatarie, si radunò a Bucarest per riformare gli statuti dei Principati Moldo-Valacchi, e preparare gli elementi della convenzione del 1858. Savfet pascià fu il delegato della Turchia, e presiedette la Commissione; e quando Fuad pascià andò a Parigi per assistere alle conferenze concernenti l'ordinamento dei Principati Danubiani, Savfet ricevette l'incarico di assistere il commissario della Sublime Porta.

Egli era ambasciatore a Parigi quando il principe Carlo di Hohenzollern, essendo stato nominato ospodaro dei Principati Uniti, in luogo del principe Cuza, le potenze garanti si radunarono nuovamente in conferenze a Parigi per deliberare in proposito. Savfet pascià fu allora il rappresentante della Turchia.

Inoltre, Savfet pascià fu già ripetutamente *mutschedar* del ministero degli affari esteri, poi ministro interinale di questo stesso dicastero; fu anche ministro della giustizia, del commercio e dei lavori pubblici, e finalmente della istruzione pubblica. In tutte queste importanti cariche, egli spiegò un carattere fermo e conciliativo ad un tempo. Fu l'amico di Rechid pascià, di Aalì pascià e di Fuad pascià.

Scrivono da Pietroburgo alla *Kreuzzeitung* di Berlino: " Sul principio di quest'anno le prospettive di pace si presentano da tutte le parti nel modo più soddisfacente. Anche sulle frontiere della Cina e su quelle di tutti i Kanati dell'Asia centrale, le cose presero, salvo qualche eccezione isolata, una piega molto più favorevole che sul principio dell'anno scorso. Il Khan di Khiva, per quanto apparisce, accetta lealmente la sua situazione attuale; finora egli ha adempiuto tutte le sue promesse, ad onta delle difficoltà che ha incontrate presso i suoi propri sudditi. Può darsi che egli venga macchinando una rivincita futura; ma sta di fatto, ch'egli ha puntualmente pagato la contribuzione di guerra che gli era stata imposta. Il contegno di Bukhara e di Kachgar non è meno soddisfacente. Quanto a Wagschan ed a Badagschan, sono di troppo lieve importanza perchè si possano rendere formidabili fuori delle loro montagne. Le notizie inquietanti testè pervenute dalla Cina, dal Giappone e dalla Corea erano false o esagerate. Onde la nostra missione nel Levante si compie pacificamente „.

Ecco il proclama, edito dal *Leeds Mercury*, con cui la regina del Madagascar ordina l'affrancazione di tutti gli schiavi importati nell'isola dopo la firma del trattato conchiuso coll'Inghilterra nel 1865 e relativo all'abolizione della tratta:

" Io, Ranovalo Majanka, per la grazia di Dio e volontà del popolo, regina di Madagascar e tutrice delle leggi del mio regno, ho conchiuso un trattato coi miei cugini d'oltremare, in forza del quale non potranno più venire condotti da di là dei mari nel mio regno degli uomini per diventare schiavi.

" A motivo di ciò ordino che, se vi sono dei Mozambici venuti recentemente nel mio regno, dopo il 7 giugno 1865, nel quale anno il trattato coi miei cugini è stato ultimato, essi dovranno diventare " i sanny ambaniandro „ (locuzione che serve a designare gli uomini liberi del Madagascar), e se essi desiderano di dimorare in questo paese lo potranno fare e faranno parte della popolazione libera e se preferiscono tornare di là dei mari da dove sono venuti, saranno anche liberi di farlo. E se fra i miei sudditi ve ne fosse taluno che nascondesse dei Mozambici recentemente condotti come schiavi, e per non affrancarli onde farne degli uomini liberi secondo che io ho ordinato, quegli sarà condannato ai ferri per dieci anni. *Sottoscritti*: Ranovalo, regina di Madagascar; Rainilaiarivony, primo ministro e comandante in capo di Madagascar. Dato ad Antanarivo il 2 ottobre 1874 „.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 22. — Stamane è partito da Napoli il R. piroscafo *Mestre*.

Palermo, 22. — Il bandito Rocca è morto stanotte. Furono arrestati altri ricettatori. Un carabiniere è ferito leggermente.

Ieri fu pure arrestato a Mezzojuso Nunzio Lagattuta, altro componente della banda Foraci.

Parigi, 22. — I presidenti della sinistra e del centro sinistro faranno nella seduta d'oggi una dichiarazione, per spiegare i motivi pei quali queste due parti della Camera voteranno in favore della seconda lettura delle leggi costituzionali.

Roma, 22. — Ieri sera (21) giunse a Gaeta il Regio piroscafo *Mestre*.

Vienna, 22. — Possiamo assicurare in modo positivo che la Porta, nell'affare di Podgoritza, ha rinunziato formalmente alla condizione che i montenegrini compromessi siano giudicati da tribunali turchi, quindi non esiste alcun impedimento affinchè la vertenza abbia una soluzione pacifica.

Barcellona, 22. — Mercoledì 3000 carlisti, comandati da Tristany, presero d'assalto Grénollers, distante 6 leghe da Barcellona. Essi hanno commesso grandi atrocità e imprigionarono tutti i membri del municipio.

Corre voce che i carlisti si preparino a marciare sopra Barcellona, sperando di entrarvi col concorso dei repubblicani.

Il generale Martinez Campos, che erasi diretto ad Olot, fu costretto a tornare indietro.

Berlino, 22. — L'agenzia *Wolff* annunzia che le potenze hanno appoggiato a Costantinopoli la proposta del principe del Montenegro che alcuni delegati della Porta si rechino a Cettinie per assistere alla esecuzione della condanna a morte degli assassini dei soldati turchi. Credesi nei circoli diplomatici che la Porta accetterà questa condizione. L'Austria e la Russia dichiararono inoltre al principe del Montenegro che il Montenegro, se dichiarasse la guerra alla Porta, agirebbe a tutto suo rischio.

Il Reichstag approvò il progetto della landsturm.

La *Gazzetta della Borsa* riporta la voce che il ministro delle finanze Camphausen si ritiri, ma finora non si ha alcuna conferma di questa notizia.

Tudela, 21. — Il re Alfonso è stato accolto entusiasticamente. S. M. partirà domani, ma non si conosce esattamente per quale direzione. Essendo le ferrovie interrotte, il re viaggierà a cavallo.

Versailles, 22. — *Seduta dell'Assemblea nazionale* — Continua la discussione del progetto sulle leggi costituzionali.

Dopo parecchi discorsi, Chabaud Latour dice che, in seguito alla seduta del 6 gennaio, egli presentò rispettosamente la sua dimissione al maresciallo Mac-Mahon; che il maresciallo domandò che il ministero resti al suo posto finchè si fosse potuto costituire un nuovo gabinetto, e che il ministero rimarrà responsabile, in tutta l'estensione della parola, finchè abbia rimesso il potere ai suoi successori. Chabaud ricorda l'impegno preso dall'Assemblea di votare le leggi costituzionali e quindi domanda che la Camera passi alla seconda lettura.

Luciano Brun dice che l'Assemblea, votando la legge del 20 novembre, ha voluto prorogare i poteri di Mac-Mahon, ma che non ha preso alcun altro impegno. Egli fa l'elogio del conte di Chambord e della famiglia d'Orléans. Egli dice: « Noi abbiamo un re notevole per dignità e per altezza di carattere; il re ha per successore un principe che fece un passo sufficiente ad illustrare tutta una vita ». Brun conchiude invitando l'Assemblea a lasciare da parte la discussione delle leggi costituzionali e a discutere invece la legge sulla stampa ed altre leggi che dieno a Mac-Mahon i mezzi per mantenere l'ordine.

Il duca di Broglie ricorda che i poteri di Mac-Mahon sono irrevocabili pel periodo di 7 anni, e scongiura l'Assemblea di passare alla seconda deliberazione.

Parlano quindi Berenger, il ministro dell'interno e Giulio Favre.

La Camera approva con 557 voti contro 146 la proposta di passare alla seconda lettura del progetto Ventavon.

Londra, 22. — Lord Denbigh e lord Ainsborough inviarono

una protesta al Consiglio di Stato di Ginevra contro l'eventuale spogliazione della chiesa di *Nôtre Dame*. La protesta è fatta in nome dei cattolici inglesi, che colle loro offerte hanno contribuito alla costruzione di questa chiesa. La protesta dice: « Noi vi dichiariamo che la spogliazione della chiesa di *Nôtre Dame* ed il fatto di sottrarla dal culto cattolico sarebbero considerati in Inghilterra da ogni uomo d'onore come una violazione della giustizia, equità e libertà, alle quali la vostra repubblica va finora superba di essere stata fedele ».

Il *Globe* dice che l'Inghilterra domandò al Perù spiegazioni per avere arrestato un viaggiatore sopra una nave mercantile inglese.

Maddalena, 23. — Garibaldi è partito stamane alle ore 9 sul piroscafo postale l'*Umbria*, diretto a Civitavecchia.

NOTIZIE DIVERSE

Inondazione a Chambéry. — Al *Journal des Débats* telegrafano da Chambéry il 18 corrente alle ore 5 1/2 pomeridiane:

Ieri sera, dopo mezzanotte, tutta la parte nord della nostra città subì una inondazione che cagionò danni considerevoli e che dura ancora. L'Albanne e la Leysse straripparono ai ponti della Garatte e dei Carmelitani, e le acque raggiunsero un'altezza di un metro e 50 centimetri nelle vie d'Italia, della Croce d'Oro, degli Ebrei e delle Carceri, nonchè nella piazza di San Leggero.

Le opere pie a Basilea. — Il signor dottore Heitz, scrive il *Journal de Genève* del 21, compilò testè una statistica di tutti gl'istituti di beneficenza e di utilità pubblica che vi sono in Basilea, statistica che onora altamente questa città, poichè ci apprende che vi prosperano il bel numero di 93 opere pie che vengono in aiuto a tutte le miserie ed a tutte le sofferenze, e che annualmente incassano e spendono più di un milione di franchi. Gli introiti provengono in parte da rendite delle stesse opere pie, ma una parte non lieve proviene da contribuzioni volontarie di cittadini, di abbazie, di società e di corporazioni, che in questi ultimi anni furono in media di 400,000 franchi, comprendendovi pure i lasciti di benefici estinti.

Le 93 opere pie della città di Basilea attualmente hanno in complesso un capitale di 10,388,016 franchi, e più della metà di questa somma è di spettanza dell'ospedale civile.

Per non citare che alcuni esempi del come la carità e la beneficenza siano intelligentemente esercitate dalle opere pie di Basilea, diremo che, in questi ultimi anni, esse, in media, curarono 8117 ammalati, vestirono 2017 fra alunni ed alunne delle scuole comunali, e distribuirono soccorsi a 3000 poveri della città ed a 8862 poveri che vi erano di passaggio. Per le puerpere povere, per i sordi-muti, per gl'idioti, per i forzati liberati e per i gettatelli esistono a Basilea delle Società nelle quali le donne, ovunque il carattere dell'istituzione lo consente, prendono una parte molto attiva.

Eclisse di sole. — Scrivono da Londra al *Journal des Débats* che, il governo inglese partecipò al presidente della Società Reale che, il tesoro dello Stato accordava 1000 lire sterline (25,000 franchi) onde favorire le osservazioni dell'eclisse totale di sole che avrà luogo nel prossimo venturo mese di aprile.

Decremento dell'emigrazione. — Nell'*Eco d'Italia* di Nuova York del 1° gennaio si legge:

Il numero degli arrivi di immigranti dall'Europa va sempre più diminuendo, per cui la Commissione d'immigrazione del Castle Garden si trova avere un *deficit* nel suo bilancio del 1874 di 200,000 dollari; la tassa che ogni nuovo arrivato è tenuto a pagare allo sbarco non impingua più le casse di quella Commissione, come avveniva per lo innanzi, mentre le spese inerenti all'ufficio ed a provvedere il ricovero di Ward's Island non sono punto diminuite.

Il totale degli immigranti qui giunti nello scorso anno non superò i 140,000 individui, mentre nel 1873 ne giunsero 266,000; ne è a sperare che il flusso della immigrazione sia per accrescere almeno per alcuni anni ancora, in seguito delle notizie pervenute in Europa di panico e crisi industriale in questi paesi, non esclusi gli scioperi forzati, imposti da Società operaie, le quali, come avvenne ed avviene tuttodì nella Pensilvania, non si peritano di ricorrere agli incendi ed agli assassinii.

Questo decrescimento d'immigrazione è un grave danno per gli Stati Uniti, non solo perchè operai e coloni contribuiscono col loro lavoro a vieppiù sviluppare le risorse naturali del suolo ed aprire nuove comunicazioni al commercio, ma perchè, come bene asserì nel Parlamento germanico l'on. Knapp, già membro della Commissione del Castle Garden, il guadagno che trae questo paese da ogni immigrante è non minore di 150 doll. a testa, per cui dalla diminuzione degli arrivi nel 1874, in confronto di quelli dell'anno antecedente, si ebbe una perdita non minore di *diciannove milioni di dollari*.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

IL RAMIÉ

NUOVA PIANTA TESSILE PERENNE

Non è da molto tempo che questa utilissima pianta ha fatto parlare di sè, come emula fortunata del canape e del lino. Essa, il cui nome botanico è *Boehmeria tenacissima*, produce di fatti una fibra più bella del cotone, più forte del miglior lino, e brillante come la seta. Capace di semplice e rapidissima moltiplicazione, non richiedendo che poche spese ed una coltura facile e producendo raccolte feracissime, sempre sicure e di benefizi assai vistosi, questa pianta ha saputo attrarre l'attenzione degli agricoltori, calmando le loro apprensioni se, per qualche fortuita circostanza, la raccolta delle altre piante tessili dovesse scarseggiare o venir meno; tanto più poi che in alcune contrade e sotto qualche clima, dove il cotone non ha potuto allignare in modo da fare concorrenza ad altri paesi, come per esempio in Algeria, il *Ramié* è venuto su rigoglioso, presentando ai coltivatori incontestati vantaggi.

Nativa delle isole dell'arcipelago indiano, questa pianta, chiamata in malese *Ramée*, attirò a sè l'attenzione del pubblico nella prima Esposizione mondiale di Londra nel 1851, e fu spedita poi dall'olandese Van Bloome ad alcuni orti botanici di Europa che ne avean fatto richiesta: ma già nel 1845 il botanico francese Decaisne, nel *Journal d'agriculture pratique* in aprile di quell'anno medesimo, aveva avvertita la importanza agricola e industriale del *Ramié* anche per l'Europa.

Dopo un esame accurato di questa pianta e dopo vari tentativi per utilizzarne il prodotto, il dott. Roezl la introdusse nel 1867 nella Luigiana e poscia a Cuba, e allora si venne estendendo mirabilmente nella Carolina del Sud, nella Georgia, nell'Alabama, nel Mississipì, nella Florida, nel Texas e nella Luigiana medesima con ottimi risultati. Da quest'ultima contrada siffatta preziosa pianta industriale ritornò in Europa nel 1869 accompagnata da una macchina che estrae *celeremente* ed *economicamente* le fibre dai suoi rami tagliati di fresco, e le mette in poco tempo in condizione d'essere usate nell'industria tessile. Fu così che il *Ramié* si diffuse

rapidamente in molti paesi del sud di Europa, ebbe uno sviluppo considerevole nel mezzodì della Francia ed in Algeria, e la sua fibra entrò nella composizione di varie stoffe, pigliando posto tra la seta ed il cotone.

La stessa origine di questa pianta indica i climi che preferisce fra i quali possiamo contare certamente anche l'Italia: più il clima è caldo e più quella prospera; temperatura calda, esposizione coperta, sia naturalmente, sia artificialmente, dai venti freddi del nord, ecco le condizioni di clima che ne favoriscono in maggior grado la coltivazione; ma ciò non toglie che si accomodi pure a climi più temperati con eguale buon risultato. I suoli leggieri, o di media consistenza, con irrigazione naturale o procurata, sono i terreni di predilezione del *Ramiè*; ma dà pure buoni prodotti da per tutto ove si ponga, purchè il terreno non sia assolutamente arido; ed una volta attecchito viene su benissimo, giacchè, essendo robusto, resiste egualmente alle pio ge abbondanti ed alla prolungata siccità.

Per ingrasso si contenta di tutto; residui, legno, foglie, materie fecali ed orine allungate nell'acqua ed impiegate per inaffiamento; tutto è buono per esso, e specialmente questi ultimi due elemenu producono ottimi effetti.

Per quello poi che riguarda la sua coltivazione, essendo il *Ramiè* una pianta perenne, occorre qualche cura diligente per la preparazione della terra: la quale vuol essere arata prima dell'inverno alla profondità di trenta centimetri, smossa con una seconda aratura in traverso, o meglio, con una profonda lavorazione con scarificatori, dopo ciò si passa l'erpice ed infine si spiana il suolo col cilindro.

S'intende bene che queste pratiche sono indicate per quei siti ove la lavorazione si fa in grande ed esistono macchine agrarie, ma quando questa pianta venisse coltivata in estensioni di suolo limitate ed ove è in uso solamente il lavoro manuale, va da sè che, pur eseguendo gli stessi lavori, possono adoperarsi gli istrumenti adattati e comuni della località, purchè gli effetti corrispondano a quello che deve praticarsi. Quanto più il terreno sarà profondamente smosso e franto, tanto più la vegetazione del *Ramiè* sarà pronta e rigogliosa.

In quanto al piantamento del *Ramiè* esso si pratica o mediante frammenti della sua radice o con *piantoni* e barbatelle: le une e gli altri si piantano in autunno ed in primavera. Quando debbonsi porre le pianticelle sul campo si tracciano dapprima sul terreno, disposto come sopra è stato detto, delle linee alla distanza di circa 1 metro l'una dall'altra, mediante l'assolcatoio, ovvero colla zappa, ed in queste linee vengono situate le piante ad 80 centimetri di distanza, quindi ricoperte di terra che si comprime ben bene, lasciandone però una piccola parte fuori. Per mettere un campo a *Ramiè* abbisognano 12500 *piantoni* per ettaro. Bisogna osservare pure che le barbatelle che si piantano debbono avere per lo meno due occhi, dei quali uno sarà messo in terra, l'altro resterà fuori. Appena la pianta ha raggiunto l'altezza di 1 metro si taglia e quindi si fa la rincalzatura lasciando fuori della terra la sola estremità dei rampolli. La fibra di questo primo taglio è di qualità inferiore. Per quanto poi riguarda i lavori annuali una lavorazione superficiale del suolo in marzo ed una zappatura dopo ogni taglio è tutto quello che occorre.

Il taglio si pratica quando la estremità inferiore degli steli diventa bruna, e avendo raggiunto a questo punto l'altezza di 1 metro e 25 centimetri circa. Il taglio viene eseguito con un coltello sottile e ben affilato, o con una falcetta o pure con delle forbici, al di sopra della biforcazione delle radici; compiuto il taglio conviene sottoporre immediatamente gli steli alla macchina, perchè così la fibra si estrae più facilmente ed in maggiore quantità.

Abitualmente si hanno due forti tagli in Francia e tre in Algeria, i quali danno da 700 a 800 chilogrammi per ettaro di bellissimo prodotto, il quale sopravanza assai in valore la migliore raccolta di lino o di canape coltivati nella stessa quantità di terreno.

Si noti ancora che il bestiame è ghiotto delle foglie di questa pianta, la quale costituisce per ciò stesso un eccellente foraggio, e che tutti i residui provenienti dalla lavorazione ricondotti sul campo aiutano potentemente a mantenerne la fertilità.

Un'altra osservazione bisogna fare, non ostante che risulti da se stessa da quello che abbiamo detto, cioè che gli steli del *Ramiè* non hanno bisogno di macerazione per estrarne la fibra, come è indispensabile pel lino e pel canape; e questa circostanza è di gran peso tanto riguardo alle spese, quanto riguardo alla igiene, specialmente nelle regioni calde.

Mettendo ora a calcolo le spese occorrenti così pei lavori preparatori, che pei lavori annuali della lavorazione di questa pianta, troviamo che per ogni ettaro occorrono lire 600 circa. Ritenendo dall'altra parte il prodotto medio di 2 tagli per ogni ettaro, in 1500 chilogrammi, ed assegnando ad ogni chilogramma il prezzo abbastanza mite di lire 1 e 4 centesimi (netto del 20 per 0[0 per spese di trasporto, magazzinaggio, provvisione, ecc.) si avrà un introito di lire 1560, e quindi un utile netto di lire 900. Facciamo qui notare inoltre che i prezzi di questo prodotto tendono a migliorare di giorno in giorno, per la ragione che in Francia e nel Belgio importanti stabilimenti assicurano già a questa industria un consumo considerevole.

Da quanto abbiamo esposto circa il luogo originario di questa pianta, sulle condizioni naturali che esige, sulle cure che richiede la sua coltivazione e sul tornaconto che si ha nel coltivarla, risulterà chiaro per ognuno quanto l'Italia sia adatta a questa nuova industria agricola, specialmente nelle regioni centrale e meridionale, comechè fornite, per suolo e temperatura, delle condizioni migliori per ottenerne il più splendido risultato.

Però molte cose utili o non vengono introdotte presso noi, o ciò si fa male ed a rilento per la semplicissima ragione che mançano agli intraprenditori ed ai coltivatori i mezzi e la opportunità di ottenere quello di cui hanno bisogno nella quantità e qualità più adattate ed a prezzi regolari.

Fortunatamente in questa congiuntura tutto ciò non è a deplorarsi. Noi sappiamo che l'agronomo cav. Carlo Ohlsen, residente a Roma, è stato incaricato dal principale produttore di *Ramiè* in Francia di rappresentarlo in Italia e questo è tanto più vantaggioso in quanto che la riuscita di siffatta coltura dipende in gran parte dalla *specie* e dalla *qualità* delle piante, giacchè un errore sulla *specie* e la mancanza di buona fede potrebbero comprometterne ogni successo, mentre

il nome del conosciuto agronomo di sopra indicato è mallevadore dell'una e dell'altra cosa.

Ci auguriamo dunque che i nostri coltivatori non indugino a dedicarsi alla coltura di questa nuova ed importantissima pianta tessile, che con così poca fatica e spesa può riuscire fonte di ragguardevole lucro e dotare l'Italia di una nuova industria agricola.

Nota — Il cav. dott. Carlo Ohlsen dimora in piazza Campitelli, palazzo Lovatelli; presso il medesimo si possono avere tutte le informazioni ed istruzioni occorrenti per la coltura del *Ramié*.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Il Dizionario dell'Esattore. — *Note e riscontri dell'avvocato cav.* BREGANZE, *segretario della sezione finanze al Consiglio di Stato.* (Roma, tipografia dell'*Italie*).

L'attuazione della *Legge* (20 aprile 1871) *sulla riscossione delle imposte dirette*, l'importanza ed anche le difficoltà pratiche dell'ordinamento, nuovo per gran parte del Regno, che introduceva quella legge, diedero luogo, nei soli tre anni da che questa è in vigore, ad una lunga e varia sequela di *provvedimenti complementari*, *massime* e *pareri* sia dell'autorità esecutiva che del Consiglio di Stato, dei tribunali delle supreme Corti giudiziarie.

Se la legge non poteva rettamente e pienamente intendersi senza la scorta delle susseguenti norme, massime e decisioni che la spiegavano ed interpretavano, riusciva però grandemente difficile il rintracciare ed aver prontamente sott'occhi quelle varie disposizioni.

Questa difficoltà si propose di togliere il cav. Luigi Breganze, raccogliendo e coordinando tutti i *provvedimenti*, *massime* ed *istruzioni* col metodo e le forme di un *Dizionario* che intitolò *dell'Esattore*.

Singolarmente adatto a tale lavoro sia per i proprii studii che per la qualità sua di *segretario* del Consiglio di Stato nella *sezione finanze*, il cav. Breganze potè, in breve, con grande chiarezza ed ordine raccogliere, come ampio commento alla legge sulla *riscossione delle imposte dirette*, tutte le *norme, provvidenze, istruzioni ministeriali, capitolati normali, decisioni delle magistrature*, e specialmente i *pareri* e *le massime del Consiglio di Stato*, affattò inedite; cosicchè, riferite alle disposizioni della legge stessa, offrissero la migliore e più autorevole interpretazione o spiegazione di quella, e dei modi di sua retta applicazione.

Non stiamo pertanto in forse di chiamare questo *Dizionario dell'Esattore* opera di incontestabile e generale utilità, sì per l'importanza dell'argomento che tocca agli interessi della universalità dei cittadini, che per la copia dell'erudizione, la chiarezza del metodo e dell'ordinamento del libro.

È edito in Roma e si acquista dai principali librai del Regno al prezzo di lire 2 50.

BORSA DI BERLINO — 22 *gennaio.*

	21	22
Austriache	534 —	535 —
Lombarde	229 —	231 —
Mobiliare	407 50	408 —
Rendita italiana	67 —	67 20
Rendita turca	40 90	41 80

BORSA DI VIENNA — 22 *gennaio.*

	21	22
Mobiliare	225 25	224 75
Lombarde	130 —	127 75
Banca Anglo-Austriaca	130 —	129 25
Austriache	293 50	293 50
Banca Nazionale	939 —	943 —
Napoleoni d'oro	8 92	8 91 1[2
Argento	106 10	105 70
Cambio su Parigi	44 25	44 20
Cambio su Londra	111 35	111 10
Rendita austriaca	75 50	75 50
Rendita austriaca in carta	69 90	70 —
Union-Bank	102 —	102 —

BORSA DI PARIGI — 22 *gennaio.*

	21	22
Rendita francese 3 0[0	61 85	62 15
Id. id. 5 0[0	99 95	100 82
Banca di Francia	3810	— —
Rendita italiana 5 0[0	66 15	66 40
Id. id. 5 0[0	— —	— —
Ferrovie Lombarde	287 —	291 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	203 25	202 50
Ferrovie Romane	76 25	78 75
Obbligazioni Lombarde (God. genn. 1875)	243 75	244 —
Obbligazioni Romane	193 50	193 75
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 15	25 15
Cambio sull' Italia	9 1[2	9 3[8
Consolidati inglesi	92 3[8	92 3[8

BORSA DI LONDRA — 22 *gennaio.*

	21		22	
	da	a	da	a
Consolidato inglese	92 3[8	92 1[2	92 1[4	92 3[8
Rendita italiana	65 7[8	— —	65 7[8	— —
Turco	40 7[8	41 —	41 1[8	41 1[4
Spagnuolo	22 3[4	23 —	22 7[8	23 —
Egiziano (1868)	— —	— —	— —	— —
Egiziano (1873)	77 1[4	— —	77 1[2	— —

BORSA DI FIRENZE — 22 *gennaio.*

	21		22	
Rend. it. 5 0[0 (God. 1° lugl. 1875)	71 25	nominale	71 45	contanti
Napoleoni d'oro	22 09	contanti	22 09	»
Londra 3 mesi	27 50	»	27 52	»
Francia, a vista	110 55	»	110 55	»
Prestito Nazionale	63 —	nominale	63 —	»
Azione Tabacchi	796 —	»	795 —	fine mese
Azioni Banca Naz. (nuove)	1860 —	»	1880 —	»
Ferrovie Meridionali	353 —	»	352 —	»
Obbligazioni Meridionali	216 —	»	218 —	nominale
Banca Toscana	1600 —	»	1600 —	»
Credito Mobiliare	692 —	»	693 —	fine mese
Banca Italo-Germanica	253 —	»	253 —	nominale
Banca Generale	— —		— —	

Ferma.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 22 gennaio 1874 (ore 1 17).

Pressioni diminuite da 6 a 14 mm. dal sud al nord d'Italia. Adriatico calmo, Mediterraneo burrascoso alla Palmaria e a Li-

vorno. Cielo nuvoloso o coperto, minaccioso o piovoso in molte stazioni del Tirreno, a Firenze e Moncalieri. Neve ad Aosta. Dominio di venti forti di libeccio e maestrale a mezzogiorno e libeccio. Fortissimi a Livorno, a Civitavecchia, a Portotorres e alla Palmaria. Venti forti e tempo cattivo minacciano ancora le coste mediterranee dell'Italia meridionale.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 22 gennaio 1875.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro	758,0	754,2	752,0	753,0
Termomet. esterno (centigrado)	10,8	11,7	12,6	9,7
Umidità relativa	77	79	75	78
Umidità assoluta	7,49	8,14	8,14	6,93
Anemoscopio	S. 13	S SO. 17	SO. 19	N. 1
Stato del cielo	0. scirocco coperto	0. coperto	0. coperto	1 nuvolo

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 12,6 C. = 11,0 R. ‖ Minimo = 9,7 C. = 7,7 R.

Pioggia in 24 ore = 0 mm, 3.

Qualche lampo a sera tarda.

Bifilare e verticale perturbati. Poca pioggia nelle ore antim.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 23 gennaio 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0[0	2° semestre 1875	—	—	71 35	71 30	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 5 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1874	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Fondiaria Banco di S. Spirito	1° ottobre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0[0	1° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati Emissione 1860-64	1° ottobre 1874	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 25
Prestito Romano, Blount	—	—	—	74 95	74 90	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1874	—	—	73 85	73 80	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1874	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° gennaio 1875	1000 —	1000 —	1260	1255	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	445 —	443 —	445 —	443 —	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industriale e Commerciale	1° luglio 1874	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Tabacchi	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0[0	1° ottobre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Rom. per l'illum. a Gas	2° semestre 1874	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	1° gennaio 1874	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	109 60	109 40	— —
Lione	90			
Londra	90	27 53	27 48	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	22 10	22 09	— —	— —
Sconto di Banca 5 0[0	— —	— —	— —	— —

Osservazioni

Prezzi fatti:

5 0[0 - 1° sem. 1875: 73 45 cont.; 73 55 fine.

Banca Romana 1255.

Banca Generale 445 fine; 443 cont.

Il Deputato di Borsa: O. Sansoni. | Il Sindaco: A. Pieri.

N° 17.

GIUNTA LIQUIDATRICE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

SEDE SUBURBICARIA DI ALBANO

AVVISO D'ASTA per la vendita di beni appartenenti a Enti morali ecclesiastici conservati per effetto della legge 19 giugno 1873, n° 1402.

Si fa noto al pubblico che, alle ore NOVE antimeridiane del giorno UNDICI del mese di febbraio 1875, nella sala delle udienze della pretura di Albano Laziale, alla presenza di un rappresentante la Giunta medesima, e colla assistenza di pubblico notaro, si procederà all'incanto a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1° Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2° Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, in una Cassa dello Stato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi e colle condizioni determinate dal capitolato. Il deposito potrà anche effettuarsi presso il ricevitore del Registro di Albano Laziale, e così pure nella sala stessa della vendita innanzi all'apertura dell'asta, ed essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico dello Stato, al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito.

3° Le offerte si faranno in aumento al prezzo estimativo dei beni.

4° La prima offerta non potrà eccedere il *minimum* come appresso fissato per ciascun lotto.

5° Saranno ammesse le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

6° Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno almeno le offerte di due concorrenti.

7° Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare presso il cassiere della Giunta in Roma, via degl'Incurabili, n° 5-B, il 5 per 100 sull'importo del prezzo per cui gli venne aggiudicato il lotto in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione, non che l'importo presuntivo delle scorte che si trovasse indicato nei foglietti di calcolazione del prezzo d'incanto.

Le spese di stampa e dell'asta staranno a carico dei deliberatari per i lotti rispettivamente loro aggiudicati.

8° La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato che, unitamente ai documenti relativi, sarà visibile tutti i giorni in uno dei locali della Ricevitoria del Registro di Albano durante l'orario d'uffizio.

9° Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10° Dell'ammontare dei canoni e livelli dai quali fossero gravati gli stabili che si alienano è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo dell'asta.

Avvertenza. — Sarà proceduto a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale contro coloro che tentassero d'impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

DESCRIZIONE DEI BENI.

N° progress. dei lotti	PROVENIENZA	DENOMINAZIONE E NATURA	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
102	Mensa vescovile di Albano	Terreno, in parte ortivo, posto presso la città di Albano, immediatamente fuori la Porta Romana, in vocabolo *Torrione*, descritto in catasto ai numeri 1042 e 1107 della mappa di *Savelli* per terreno seminativo, della complessiva superficie di tavole 25 63, pari ad ettari 2, are 56 e centiare 30, con un estimo di scudi 447 89, pari a lire 2407 41. Confina con la via Appia Nuova, con la strada o galleria per Castel Gandolfo, e con il territorio di Castel Gandolfo, salvi, ecc. Da notizie assunte risulta affittato di anno in anno agli eredi di Fazio per la corrisposta di lire 300.	5,400 »	540 »	50 »
103	Seminario vescovile di Albano	Due porzioni di casa poste nella città di Albano in via di Cellomaio, civici nn. 23 al 26 (24 ingresso comune), consistenti l'una in una camera e cucina, affittata già a D'Amici Giovanni, e l'altra ugualmente in una camera e cucina con sottoposta cantina e cortiletto, affittata già a Brugnoli Antonio. A catasto sono descritte ai numeri 465 e 467 della mappa Città per due vani terreni, compresi il tinello o cantina, per un vano al 1° piano e due al 2°; con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 201 56. Confinano con la via suddetta, con altra proprietà dello stesso Seminario, e con quelle di Armati Arcangelo e Pierangeli Pancrazio, salvi altri, ecc.	3,075 »	307 50	25 »
104	Idem	Stanza con tinello attiguo, posti nella città di Albano in via del Vescovado, civici numeri 57-A al 57-C, vicino alla Chiesa della Rotonda, già affittati a Domenico Pisciarella: un tal fondo è descritto in catasto al numero 807 della mappa Città per un vano al piano terreno ed altro superiore; con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 118 25. Ha per confini la via e Chiesa suddetta, e le proprietà dei fratelli Valentini e dei fratelli Ferrajuoli, salvi altri, ecc.	1,750 »	175 »	10 »
105	Idem	Una grotta posta nella città di Albano in via di Cellomaio, civico numero 24, già affittata a Liberati Vincenzo, e descritta in catasto al n. 789 di mappa per un vano terreno, con una rendita accertata di annue lire 26 87. Ha per confini la via suddetta, altra proprietà dello stesso Seminario, e quelle di Cametti Giuseppe e di Armati Arcangelo, salvi, ecc.	410 »	41 »	10 »
106	Capitolo di San Pancrazio in Albano	Porzione di casa posta nella città di Albano in via delle Scalette, civici numeri 22 e 23-A (e 24 secondo l'assegna di manomorta), descritta in catasto al n. 336 sub. 1 della mappa Città per un locale terreno, e tre vani al 1° piano; con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 183 12. Ha per confini la via suddetta e le proprietà di Scardecchia Domenico, Di-Fazio Giuseppe, Masini Caterina, Mercanti Simone, Uber Ignazio, Silvestroni Pietro, salvi altri più veri confini, ecc.	2,875 »	287 50	25 »
107	Idem	Porzione di casa posta nella città di Albano in via del Collegio Nazzareno, civico numero 26, composta di piano terreno già affittato ad Antonio Loro e D'Amico Maria, e di due vani superiori ritenuti in affitto da Stella	2,500 »	250 »	25 »

N° progress. dei lotti	PROVENIENZA	DENOMINAZIONE E NATURA	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
		Nicola, descritta in catasto al n. 170 della mappa Città; con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 153 75. Ha per confini la via suddetta e le proprietà degli eredi di Gianni Lorenzo, di Bobbio Odoardo, Salustri Giuseppe, Spaccatrossi Luigi, salvi altri, ecc.			
108	Capitolo di San Pancrazio in Albano	Locale terreno, ad uso di tinello, posto nella città di Albano in via del Collegio Nazzareno, civico numero 32, già affittato a Piervitali Mariano, e descritto in catasto al n. 152 sub. 3 della mappa Città; con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 37 62. Ha per confini la via suddetta, ed il casamento dei fratelli Angelini, entro il quale si trova il fondo che si vende.	580 »	58 »	10 »
109	Capitolo di Ariccia	Casa posta nel castello di Ariccia in piazza dell'Indipendenza, ai civici numeri 18 al 21, descritta in catasto al n. 152 di mappa per *Piani* Terreno Primo Secondo / *Vani* 1 3 2, con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 240. Ha per confini la piazza suddetta, e le proprietà di Marinelli Marianna in Brugnoli, e di Romano Luisa, salvi, ecc. Fu già affittata, e forse lo sarà tuttora, a tre diversi inquilini, che sono: Cianfanelli Paolo, Pace Giuseppe e Lanzi Giuseppe; e dal sunto delle rispettive locazioni risulta che la casa si compone di cantina, pollaio, cucina, due stanze al primo piano, e di altrettante al secondo.	3,675 »	367 50	25 »
110	Idem	Casipola posta nel castello di Ariccia in via del Pozzo (già del Malfossato), civico numero 59, descritta in catasto al n. 201 di mappa per un locale terreno ed altro superiore, con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 37 62, quanta era la corrisposta di affitto che pagavasi dalla inquilina Apollonia Belvedere. Ha per confini la via suddetta, altra proprietà dello stesso Capitolo, e quella di Favi Giuseppe, salvi altri, ecc.	590 »	59 »	10 »
111	Idem	Un vano al 1° piano della casa posta in Ariccia in via Lucidi (già Carriera), civico n° 11, descritta in catasto al numero 312 di mappa, con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 56 44, quanta era la corrisposta di affitto che si pagava dall'inquilino Fortini D. Gaspare. Confina con la via suddetta, e le proprietà degli eredi Fortini, di Monnati Maddalena, D'Amici Domenico, Cianfanelli Angelo, salvi altri, ecc.	880 »	88 »	10 »
112	Idem	Un vano al 1° piano della casa posta nel Castello di Ariccia in via del Pozzo, civico n. 67, descritto in catasto al n. 200 rata di mappa; con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 32 25, quanta era la corrisposta di affitto che pagavasi da Cianfanelli Apollonio. Confina colla via suddetta, colle mura castellane, e con la proprietà di Aspri Angelo, salvi altri, ecc.	500 »	50 »	10 »
113	Capitolo di prima erezione in Civita Lavinia	Terreno seminativo e pascolivo posto nel comune di Civita Lavinia, al quarto denominato Stragonello in contrada l'Unica, dotato di acqua sorgente: in catasto è descritto ai numeri 7 e 63-A della mappa Stragonello per una superficie di tavole 991 13, pari ad ettari 99, are 11 e centiare 30; con un estimo di scudi 2208 66, pari a lire 11,871 55. Confina con la proprietà del duca Sforza Cesarini per due lati, con la strada di Fontana Torta, colle Vigne del Colle della Crocetta, e coll'Agro Romano, salvi, ecc. Dal catasto risulta che il n. 7 di mappa (piccolo appezzamento di men di due ettari) è soggetto alla servitù del pascolo estivo a favore di quel comune, e del pascolo invernile a favore del duca Sforza Cesarini, e che l'altro grande corpo di terreno è libero da ogni servitù.	38,200 »	3,820 »	100 »
114	Idem	Terreno prativo secondo l'assegna di manomorta, e vignato secondo il catasto, posto nel comune di Civita Lavinia, in vocabolo Scommiato, descritto in catasto al n. 422 della mappa di Stragonello per tavole 3 16, pari ad are 31 e centiare 60; con un estimo di scudi 24 85, pari a lire 131 57. Ha per confini le proprietà degli eredi Iaffei, di Di-Marco D. Giovanni, Cimini Giovanni Antonio, e Quinzi Niccola, salvi, ecc.	260 »	26 »	10 »
115	Idem	Terreno prativo posto nel comune di Civita Lavinia in contrada Stragonello, descritto in catasto al n. 532 della mappa di Stragonello per tavole 9 56, pari ad are 95 e centiare 60, con un estimo di scudi 32 41, pari a lire 174 20. Ha per confini le proprietà dell'Oratorio di Civita Lavinia, del duca Sforza Cesarini, di Sforza Cesarini D. Bosio, di Cimini Gaudenzio, e di Cimini Lucia in Gozzi, salvi, ecc. Dal catasto risulta soggetto alla servitù di pascolo estivo a favore di quel comune, ed invernile a favore del duca Sforza Cesarini, il quale ne ritrae pure l'annuo canone di scudi 0 60 a rubbio, senza che ne sia ratizzata la quota di estimo catastale a lui spettante come direttario.	225 »	22 50	10 »
116	Idem	Terreno prativo secondo l'assegno di manomorta, e boschivo secondo il catasto, posto nel comune di Civita Lavinia, in vocabolo *Le Pozze*, descritto in catasto al n. 778 della mappa di Civita Lavinia per tavole 1 56, pari ad are 15 e cent. 60; con un estimo di scudi 2 96, pari a lire 15 91.	30 »	3 »	10 »

N° progress. dei lotti	Provenienza	DENOMINAZIONE E NATURA	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
		Ha per confini le proprietà dei fratelli Anconi, di Dionigi Gerardo, e della comunità di Civita Lavinia, salvi, ecc. Dal catasto risulta libero dalla servitù di pascolo, ma responsivo della 5ª parte dei prodotti al duca Sforza Cesarini, cui resta attribuito l'estimo catastale di scudi 0 74 come direttario.			
117	Capitolo di prima erezione in Civita Lavinia.	Terreno prativo posto nel comune di Civita Lavinia in contrada *Pian Marano*, descritto in catasto al n. 1406 della mappa di Civita Lavinia per tavole 23 94, pari ad ettari 2, are 39 e centiare 40; con un estimo di scudi 125 21, pari a lire 673. Ha per confini la strada comunale di *Colle Cavaliere*, e le proprietà dei fratelli Frezza, di Colacchi Michele, di Servadio Francesco, e del fidecommesso Sforza Cesarini, salvi altri, ecc. Dal catasto risulta libero da canone o risposta, e soggetto soltanto alla servitù di pascolo.	1,350 »	135 »	10 »

NB. I fondi si vendono nel modo e misura onde si usano dagli attuali affittuarii. Le scorte o attrezzi che si trovassero nei fondi saranno valutate a parte nell'atto della consegna al deliberatario, a termini dell'art. 83 del regolamento 22 agosto 1867.

Roma, addì 22 gennaio 1875.

PER LA GIUNTA
Il Segretario Capo: **Masotti.**

334

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Sopra ricorso di Masè Domenico fu Giovanni, di Mantova,

Il R. tribunale civile e correzionale di Mantova con suo decreto 29 novembre 1874, al n. 310, R. 15, ha dichiarato:

Che la proprietà dei certificati numeri 57 e 58, appartenenti alla Serie n. 3 delle obbligazioni d'origine del Debito Pubblico 5 per cento, di creazione 14 maggio 1859, estinguibile alla pari, dell'annua rendita il primo di lire 123 44, ed il secondo di lire 61 72, con godimento dal 1° luglio 1874, ambidue in data di Milano 25 maggio 1869 ed inscritti a favore di Masè Luigi, spetta per intero al detto Masè Domenico, e cioè quanto a tre quarte parti per titolo di successione intestata all'eredità del di lui fratello Luigi sunnominato, e rapporto all'altra quarta parte per cessione contrattuale fattagli da Teresa Furgoni e risultante dal rogito Negri dott. Luigi, notaio, residente in Mantova, 7 nov. 1869, n. 582.

E conseguentemente ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno a far rimborsare dalla R. Tesoreria provinciale di Mantova allo stesso ricorrente Masè Domenico il capitale rappresentato dalla surriferita cumulativa rendita 5 per cento di lire 185 16 portata dai succitati due certificati sortiti nell'estrazione seguita il 1° luglio 1874 e rimborsabili soltanto sei mesi dopo l'avvenuta estrazione.

Ciò si porta a pubblica notizia per ogni corrispondente effetto di legge.

Mantova, addì 27 dicembre 1874.

Notaio Corridori dott. Angelo incaricato.

7236

(2ª *pubblicazione*)

ESTRATTO

della dispositiva della deliberazione emessa dal tribunale civile di Catania sotto il dì 15 ottobre 1874, nella quale si legge:

Il tribunale inteso il rapporto del giudice signor Cortella;

Visti gli atti,

Ordina al direttore della Cassa di depositi e prestiti in Firenze perchè in vista della presente proceda al disbanco dell'anzidetta somma di lire duemila sei in favore del petente signor Placido Fichera Scionti, giusta il correlativo mandato esecutivo di pagamento di n. ... rilasciato dal cancelliere di questo tribunale civile.

Rilasciato oggi in Catania, li 28 dicembre 1874, al signor Placido Fichera Scionti.

134 Il canc: V. Bellini.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Sotto la data del 21 corrente mese il tribunale civile di Torino emanava il seguente decreto:

Il tribunale sentita la relazione fattasi in camera di consiglio dal signor giudice delegato del ricorso retroesteso in un cogli uniti documenti, all'appoggio del medesimo,

Dichiara che il nobile Giuseppe Paravicini de Lueghi fu Antonio, colonnello di fanteria e presidente del tribunale militare, si rese defunto in questa città il 9 aprile 1872, senza aver fatto alcun testamento, lasciando a sè superstiti, oltre la moglie, donna Marietta Speciani fu Luigi, li suoi due figli Ernesto e Vittorio;

Che la eredità del suddetto colonnello Paravicini sarebbesi devoluta per legge alli prenominati suoi figli per una metà caduno, e per il quarto in usufrutto alla loro madre donna Marietta Speciani;

Che in conseguenza li due certificati del Debito Pubblico italiano intestati al prenominato colonnello Paravicini Giuseppe fu Antonio, l'uno della rendita di lire 380, col n° 75657, l'altro della rendita di lire 385, col n° 101334, entrambi consolidato 5 per cento, creazione 1861,

Spettano per una metà caduno alli detti Ernesto e Vittorio fratelli Paravicini fu Giuseppe, e per un quarto in usufrutto alla loro madre donna Marietta Speciani fu Luigi;

Autorizza l'Amministrazione del Debito Pubblico ad addivenire al tramutamento di detti due certificati in cartelle al portatore di pari rendita per essere rimesse alli prenominati fratelli Ernesto e Vittorio Paravicini e loro madre donna Marietta Speciani contro regolare loro quitanza e liberazione.

Torino, 21 dicembre 1874.

All'originale sottoscritti: Il presidente Soleri e Piacenza vicecancelliere.

7226 Barberis proc.

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Con deliberazione della 1ª sezione del tribunale civile di S. Maria Capua Vetere del 18 dicembre 1874 venne disposto che dalle due somme depositate nella Cassa dei depositi e prestiti, l'una di lire 147 18 contenuta nel certificato n. 20343 del 19 marzo 1873, e l'altra di lire 491 14 contenuta nella polizza numero 31405 del 19 marzo 1873, ambedue per deposito fatto dal Ministero dei Lavori Pubblici a favore degli eredi di Brasile Ferdinando, ne siano pagate lire 319 e cent. 16 a Maria Gaetana Ianni, lire 63 83 a Carolina Brasile, lire 63 83 a Maria Giuseppa Brasile, lire 95 75 a Domenico Brasile, e lire 95 75 a Giuseppe Brasile.

133 Giuseppe Vetrella proc.

Cancellazione di vincolo e tramutamento di rendita.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile del circondario di Novara ha pronunziato il seguente decreto:

Dichiara spettare alli signori Donato e Michele fratelli Morini fu Francesco Antonio, residenti in Oleggi, quali unici eredi della loro sorella Maddalena Morini vedova Cardellini, li certificati di rendita nominativa sotto li numeri rossi 405952, 405953, 405954, 405955, e neri 10652, 10653, 10654, 10655, della rendita il 1° di lire 50; il 2° di lire 175; il 3° di lire 125; il 4° di lire 50, intestati a Cardellini Ferdinando fu Francesco, domiciliati in Portalbera, Torino, Novara e Limone;

Autorizza conseguentemente l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno a procedere alla cancellazione del vincolo apposto ai predetti quattro certificati nominativi, ed a fare il tramutamento dei medesimi in altrettanta rendita al portatore da consegnarsi alli ricorrenti fratelli Morini sunnominati nella suespressa loro qualità di eredi della sorella Maddalena.

Novara, 17 dicembre 1874.

Martorelli presidente — Picco canc.

Il sottoscritto, quale procuratore dei signori Donato e Michele fratelli Morini, chiede l'inserzione del predetto decreto a mente e per gli effetti dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942.

Novara, 20 dicembre 1874.

7242 Avv. Benzi.

DIFFIDAMENTO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile d'Asti, sulla domanda di Grosso Luigia fu Secondo vedova di Negro Giuseppe, nata e residente in Isola d'Asti, con suo decreto 29 novembre ultimo dichiarava doversi restituire alla detta richiedente nella sua totalità il deposito di lire 1941 80 rappresentato dalla polizza sulla Cassa Depositi e Prestiti, datata Torino 16 marzo 1870, n° 6998, qual cessionaria degli eredi testamentari del fu di lei merito Giuseppe Negro fu Sebastiano, cioè delli Rivetto Pietro fu Giovanni, Pavese Giuseppe e Secondo fratelli di Bartolomeo, e Venezia Giuseppe fu Giovanni, residenti il primo in Montegrosso d'Asti, i fratelli Pavese sulle fini d'Asti, ed il Venezia a Castiglione d'Asti, in forza d'istrumento 27 agosto 1871, rogato Pia notaio in Asti.

Il presente si rende di pubblica ragione per gli effetti di cui all'articolo 111 del regolamento per l'Amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti 8 ottobre 1870, n° 5943. 7133

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Il signor Colla Pietro del fu Angelo, residente a Sanguigna di Colorno, provincia di Parma, dietro ricorso presentato dal sottoscritto procuratore, ottenne dal tribunale civile e correzionale di Parma alla data 2 novembre 1874 provvedimento, con cui si dichiara che le lire 668 e cent. 79, depositate nella Cassa centrale dei depositi e prestiti nel 10 marzo 18 0 dal Ministero dei Lavori Pubblici, e a cui riflette la polizza n. 15466, spettano in piena proprietà al nominato Colla Pietro dipendentemente dalla successione della Ghezzi Luigia sua madre, la quale nella polizza per errore viene chiamata col nome di Chezzi.

Con tale provvedimento inoltre viene autorizzata la Cassa centrale suddetta a pagare l'indicata somma al Colla medesimo con tutti i frutti relativi.

Tanto si notifica per coloro che avessero interesse ad opporsi a quanto sopra, invitandoli a voler dedurre le loro ragioni in termini e modi legali.

Parma, 15 dicembre 1874.

7198 Francesco Testi.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Novi con decreto 21 febbraio 1873 ha ordinato lo svincolo della cauzione prestata da Antonio Allegrina per l'esercizio farmaceutico nel comune di Cabella mediante ipoteca sul certificato del Debito Pubblico n° 21797 per l'annua rendita di lire 150, ed ha autorizzato il tramutamento della stessa rendita in due o più cedole del Debito Pubblico al portatore. 7221

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli ordina che la Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico italiano annulli il certificato di annua rendita di L. 850 del 21 agosto 1862, n. 24099, in testa al sig. Fasano Pasquale fu Francesco, e ne formi tre distinti certificati, l'uno di annua rendita di lire 280, intestandolo a favore di Consiglia Fasano fu Pasquale, sotto il vincolo della minore età, e sotto l'amministrazione del tutore Luigi Fernandez fu Raffaele, e gli altri due di annue lire 285 ciascuno, intestando uno a Ciro Fasano fu Pasquale, e l'altro a Francesco Fasano fu Pasquale, domiciliati tutti in Napoli.

Così deliberato li 29 luglio 1874.

Napoli, 26 dicembre 1874.

7183 Raffaele Schisano avv. e proc.

BANCA AGRICOLA ITALIANA

La Direzione Generale della Banca Agricola Italiana rende noto che a sensi degli articoli 14 e 15 dello statuto sociale sono state dichiarate decadute le azioni di questa Banca portanti i numeri settonotati, le quali furono fatte vendere in Borsa il dì 14 corrente a mezzo di un agente di cambio a termini degli articoli dello statuto sopracitati.

Numeri delle azioni:

461	462	463	464	465	466	467	468	469	470
471	472	473	474	475	476	477	478	479	480
489	490	491	492	493	494	495	496	497	498
499	500	501	502	503	504	505	506	507	508
509	510	511	512	513	514	515	516	517	518
539	540	541	542	543	544	515	546	547	548
549	550	551	552	553	554	555	556	557	558
569	570	571	572	573	574	575	576	577	578
579	580	581	582	583	584	585	586	587	588
589	590	591	592	593	594	595	596	597	598
599	600	601	602	603	604	605	606	607	608
609	610	611	617	618	619	620	621	622	623
624	625	626	627	628	629	630	631	632	633
634	635	636	637	638	639	640	641	642	643
644	645	646	647	648	649	650	651	652	653
654	655	656	657	660	661	662	663	664	665
666	667	668	669	670	671	672	673	674	675
676	677	678	679	680	681	688	689	690	691
692	693	694	695	696	697	709	710	711	712
713	714	715	716	717	718	719	720	721	722
723	724	725	726	727	728	729	730	731	732
733	734	735	736	757	758	759	760	761	762
763	764	765	766	777	778	779	780	781	782
783	784	785	1221	1222	1223	1224	2281	2282	2283
2284	2285	2286	2287	2288	2289	2290	2291	2292	2293
2294	2295	2296	2299	2300	2301	2302	2303	2309	2310
2311	2312	2313	2314	2315	2316	2317	2318	2320	2328
2329	2752	2986	2987	2988	2989	2990	2991	2992	2993
2994	2995	2996	2997	2998	2999	3000	3001	3002	3003
3004	3005	3946	3947	3948	3949	3950	3951	3952	3953
3954	3955	3956	3957	4334	4335	4336	4337	4338	4339
4340	4341	4342	4343	4344	4345	4346	4347	4352	4353
4354	4355	4356	4357	4358	4359	4360	4361	4490	4491
4492	4493	4494	4495	4496	4497	4718	4719	4994	4995
5268	5269	5270	5271	5272	5273	5274	5275	5276	5401
5402	5442	5443	5444	5445	5446	5447	5448	5449	5450
5501	702	5703	5814	5815	5862	5863	5864	5865	6218
6219	6220	6221	7042	7043					

335 LA DIREZIONE GENERALE

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ DI COLONIZZAZIONE PER LA SARDEGNA

Primo avviso di convocazione.

L'Assemblea generale degli azionisti della disciolta Società suddetta è convocata per il giorno di mercoledì 3 febbraio prossimo alle ore 12 meridiane nel locale della Società, via S. Sebastiano, n. 13.

A termini dell'art. 15 dello statuto sociale per potere intervenire all'Assemblea debbonsi depositare le azioni nell'ufficio della Società tre giorni prima della riunione.

Ordine del giorno:

1º Esposizione dei motivi che intralciano la liquidazione degli averi sociali:
2º Dimissione della Commissione di stralcio e sua surrogazione.

241 **La Commissione di stralcio.**

REGIA PRETURA

del 2º mandamento di Roma.

Con atto seguito nella cancelleria della pretura suddetta nel giorno 30 dicembre ultimo scorso il signor avvocato Filippo Corazzini, domiciliato a Roma, quale procuratore speciale del reverendissimo monsignor D. Gio. Battista Casali Del Drago, domiciliato parimenti a Roma via della Stelletta n. 25, come da mandato 23 dicembre detto, atti Ciccolini, ha nell'interesse del medesimo dichiarato di volere accettare col beneficio dell'inventario l'eredità della b. m. marchesa Faustina Casali sua prozia, decessa in Roma il giorno 26 gennaio 1874 nella casa suddetta.

Roma, 13 gennaio 1875.

326 VITTORIO GATTI canc.

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Con deliberazione resa dalla prima sezione del tribunale di Napoli si è disposto che la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia annullando il certificato di annua rendita di lire 3785 in testa a Matteo De Rosa fu Pasquale, sotto il nº 143720, avesse intestata detta rendita per uguali porzioni a Gennaro, Francesco e Raffaele De Rosa fu Matteo, mettendo a ciascun certificato il vincolo apposto al certificato primitivo. A tal uopo si è destinato l'agente di cambio signor Alberto Prisco. S'inserisce nella Gazzetta a norma di legge.

AVV. GIUSEPPE NASTI, domicil. in

77 Napoli, Vico 1º, Montesanto, 12.

MUNICIPIO DI TORREMAGGIORE

AVVISO D'ASTA per unico incanto e definitivo deliberamento in grado di ventesimo.

Essendo stato presentato in tempo utile a questa Giunta municipale un partito di aumento del ventesimo sul prezzo di L. 152 per ogni ettare uno, ari ventitrè e centiari quarantacinque all'anno pel secondo lotto dei terreni a dissodarsi sulla tenuta boscosa comunale di Dragonara, rimasta aggiudicata in primo incanto a Giovanni D'Angelo del fu Nicola, di questo comune di Torremaggiore, per la somma di L. 152 all'estensione di sopra indicata per la durata di otto semine in pieno nel modo come nel primitivo manifesto, quale offerta unita alla somma aggiudicata fanno in uno L. 159 60 per ogni ettare uno, ari 23 e centiari 45.

Si deduce a pubblica notizia che alle ore 10 ant. del giorno 4 dell'entrante mese di febbraio, avanti al signor sindaco, o chi per esso, si procederà, alla estinzione della terza ed ultima candela vergine, ad un unico incanto e definitivo deliberamento, qualunque sia il numero degli offerenti, pel suddetto affitto del ripetuto lotto di versure cinquanta, pari ad ettari 61 ed ari 72.

Chiunque aspira a far partito dovrà presentarsi nel suddetto giorno ed eseguire il deposito di L. 1000 per garenzia dell'asta, oltre ad altre L. 600 per le spese del contratto.

Le offerte d'aumento non saranno minori di una lira per ogni versura.

Torremaggiore, 19 gennaio 1875.

Visto — Pel Sindaco, *l'Assessore anziano*: M. MARIANI.

328 *Il Segretario:* G. ANCONA.

BANCA AGRICOLA IPOTECARIA

Il Consiglio Centrale di Amministrazione della Banca Agricola Ipotecaria sedente in Napoli, via Concezione, 32, uniformemente all'articolo 154 della legge di commercio, mette a pubblica conoscenza che, in seguito agli adempimenti richiesti dalla legge anzidetta e dallo statuto sociale, con deliberazione de'15 corrente mese di gennaio 1875 ha dichiarato decadute le azioni della Società, rappresentate da'certificati provvisori portanti i numeri d'ordine seguenti:

1	166	517	1112	1351	1444	1492	1536	1605	1936
2	167	642	1129	1355	1445	1493	1538	1609	1950
3	187	643	1134	1362	1446	1494	1543	1610	1955
4	188	664	1138	1365	1447	1503	1547	1612	1983
5	197	668	1139	1371	1448	1508	1548	1690	1934
7	210	670	1142	1425	1451	1509	1549	1701	2006
10	211	673	1145	1430	1458	1517	1554	1831	2095
16	229	689	1159	1441	1459	1520	1560	1925	2172
61	460	702	1160	1442	1490	1526	1561	1934	
164	474	796	1161	1443	1491	1534	1589	1935	

Ed ha disposto che i versamenti fatti in conto delle azioni sottoscritte restino a beneficio della Società.

Napoli, 21 gennaio 1875.

333 **Il Consiglio Centrale d'Amministrazione.**

BANDO.

(2ª *pubblicazione*)

Con deliberazione resa dal tribunale civile di Palermo, sezione promiscua, il 27 maggio 1874 è stato prescritto che l'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti di Firenze, o altri uffiziali cui spetta, possano liberamente spedire mandato di pagamento in pro della signora Antonia Mancuso vedova di Ernesto Cavallaro, madre ed amministratrice del figlio minore Salvatore Cavallaro, e per essa al signor Tommaso Ciantia di lei procuratore, di lire millesettecento, che trovansi depositate a nome degli eredi di Ernesto Cavallaro nella detta Cassa dei depositi e prestiti con polizza del 10 settembre 1873, portante il n. 34455, di unita ai corrispondenti interessi, essendosi prescritto che il detto mandato di pagamento si possa liberamente spendere senza vincolo di sorta.

Palermo, gennaio 1875.

ALFIO CALASCIBETTA

94 avv. procuratore legale.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il conte Giovanni Antonio Ranieri di Cortona dichiara pubblicamente di avere proibito qualunque specie di caccia nella sua tenuta di Montegualandro situata nel comune di Tuoro, provincia dell'Umbria. 318

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli in data 17 luglio 1874 ha emessa in camera di consiglio la seguente deliberazione:

Sulla relazione del giudice delegato ed uniformemente alle conclusioni del Pubblico Ministero, ordina che la Direzione generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia annulli il certificato di rendita iscritta cinque per cento di annue lire trenta intestato sotto il numero centoquarantasëimila dugentodiciannove a Paggio Giovanni fu Pasquale minore sotto l'amministrazione legittima della madre Bordonaro, e della rendita stessa formi tre novelli certificati, cioè due ognuno di annue lire cinque intestandoli rispettivamente liberi a Francesco e Giuseppe Paggio fu Pasquale, ed il terzo di annue lire venti in testa di Caterina, Concetta e Gennaro Paggio fu Pasquale minori col vincolo pupillare. Fa salvo a Francesco e Pasquale Paggio nelle scadenze dei rispettivi semestri il rimborso dai fratelli minori delle quote delle frazioni di rendita ciascuna di lire una, intestate in più ai minori suddetti.

107 LUIGI MASCI proc.

CAMERANO NATALE, gerente.

ROMA Tip. EREDI BOTTA.